

in **PREGHIERA**

I testi per ieri, per oggi e per domani

Cre-Grest

insegnaci a contare i nostri giorni

Il tempo della preghiera al Cre-Grest è sempre un momento molto delicato, spesso vissuto di fretta, stretto tra un gioco, una danza o relegato alla fine della giornata.

Trovare il modo giusto per pregare insieme è uno dei compiti del gruppo animatori da assolvere-risolvere insieme al proprio don, perché anche la preghiera insieme a giochi, laboratori, danze, gite va preparata, pensata, progettata.

Questo libretto e le tessere racchiudono tutte le parole utili per il momento della preghiera ma le parole da sole non bastano: i gesti, la musica e alcune attenzioni allo spazio e al tempo rendono il momento della preghiera occasione di condivisione, di crescita, di riflessione.

Nel preparare la preghiera del Cre-Grest, si è scelto di dedicare ciascuna settimana a una sfaccettatura del tema, entro cui si sono definiti anche gli obiettivi che potete trovare sia all'inizio del manuale dei responsabili sia nelle quattro pagine 'T come tema, T come tempo' dell'agenda degli animatori.

Nello specifico:

1- C'è tempo

Cominciamo il Cre-Grest e il tempo che sembra solo una lunga fila di giorni in realtà può essere pieno di doni e possibilità. Iniziamo questo mese augurandoci che questo tempo possa incontrarsi con quella novità in grado di stupirci e augurandoci che anche per noi si possa realizzare la frase: "Ho iniziato una storia: mi aspetta il Cre-Grest!"

2- Il tempo per me

In questa seconda settimana vogliamo andare alla scoperta del "tempo per me": il mio tempo, la mia storia, la mia vita... In questo tempo io mi sono trovato e ora sono chiamato a viverlo e a impegnarmi con tutte le mie belle e brutte qualità: così come sono!

3- Il tempo per gli altri

Le attività estive si caratterizzano fortemente per il fatto di essere vissute in comunità: una comunità di piccoli, di giovani e adulti. Attività che chiedono a ognuno di aprire gli occhi per accorgersi che non siamo soli. Questa settimana la nostra attenzione ci porterà a valorizzare questo nostro tempo estivo, come terreno fertile dove coltivare rapporti di amicizia veri, capaci di farci crescere e amare.

4- Il tempo della grazia

La vita: dono o disgrazia? Se oggi possiamo dire che vale la pena vivere è perché questo tempo è stato abitato da un evento che ha riscattato questa storia dall'assurdo. La venuta di Gesù di Nazaret ci ha fatto abitare nel tempo della grazia. A ciascuno di noi il compito e la gioia di riconoscerlo e agire di conseguenza.

Che cosa trovate:

Per ogni settimana una piccola introduzione che spieghi il senso generale del tema settimanale. Per ogni giorno l'introduzione al tema, un testo tratto dalla Bibbia, un racconto o una testimonianza di vita, la preghiera da recitare e il gesto da compiere tutti insieme.

A pagina 14 di questo libretto trovate anche i testi per la preghiera con gli animatori, non più a cadenza giornaliera ma settimanale; nello specifico trovate un'introduzione che aiuta a entrare nel tema settimanale, un testo e una preghiera.

Le stesse quattro preghiere le potete trovare nelle pagine dedicate sull'agenda degli animatori.

Le tessere

La preghiera quotidiana per i bambini è accompagnata, oltre che da questo sussidio, dalle venti tessere plastificate, un colore per ciascuna settimana: ogni giorno un ingranaggio da far girare per far ruotare il meccanismo del Cre-Grest.

C'È TEMPO . Prima settimana

"Ho una storia". Qualche volta i ragazzi usano questa frase. Essi indicano come il tempo, che per l'occhio distratto è tutto uguale, sia in grado di diventare speciale ed effervescente per chi sa lasciarsi coinvolgere. Cominciamo il Cre-Grest e il tempo che sembra solo una lunga fila di giorni in realtà può essere pieno di doni e possibilità. Iniziamo questo mese augurandoci che questo tempo possa incontrarsi con quella novità in grado di stupirci e augurandoci che anche per noi si possa realizzare la frase: "Ho iniziato una storia: mi aspetta il Cre-Grest!"



LUNEDÌ . In un attimo... eccoci!

Inizia il Cre-Grest. Ci sarà dato di vivere molte esperienze, ma non è scontato che noi siamo convinti che ne valga la pena. Potremmo abbatterci perché questo tempo sarà sottratto a momenti o passioni personali. Possiamo vivere come chi si aspetta qualcosa di grande soprattutto nella possibilità d'incontrare gli altri. Le "cose" non provano affetto per noi e non possono accogliere il nostro amore. La vera miniera e ricchezza sono le persone che uniche, singolari e irripetibili ci chiedono "prenditi cura di me" e ci possono mostrare che "mi prendo cura di te". Il tesoro non è avere tempo libero, ma qualcuno che senza nostro merito, questo tempo libero ha deciso di viverlo insieme a noi. Innanzitutto guardati attorno: non sei solo, siamo in tanti e siamo qua!

Da I racconti del maestro M.

Un giorno un giovane pellegrino di nome Paolo partì per il deserto poiché voleva interrogare il grande maestro Abbà Mattia. Quando lo trovò, rivolse all'anacoreta questa domanda: "Maestro saggio, come posso diventare un grande uomo?" L'anziano monaco guardò con silenziosa tenerezza il giovane pellegrino. Poi si schiarì la voce ed esclamò: "Non sarai domani l'uomo che non vuoi essere oggi".

*Gesù, abbiamo davanti a noi il tempo del Cre-Grest.
Fa' che ogni secondo possiamo meravigliarci delle persone
che in diversi modi ci dicono "Ti voglio bene!"*

AMEN

METTIAMO LA MANO DESTRA APERTA DAVANTI A NOI PENSANDO "TI OFFRO LA PARTE MIGLIORE DI ME!".



MARTEDÌ . Minuto dopo minuto, chi c'è di buono?

Durante il tempo in cui stiamo insieme riceviamo un sacco di stimoli. Possiamo usare tutto questo tempo per nasconderci, per criticare o per imparare. Per esempio osservando le persone che sono capaci di fare gesti con il cuore grande! Guardiamo a questo tempo con occhi curiosi: c'è qualcuno che è capace di rendere felici gli altri?

Dal Vangelo secondo Luca (10, 29-37)

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

*Gesù, tutti i minuti sono pieni di parole e gesti,
aiutaci a vedere e gioire
di chi con i suoi gesti
sa rendere felici gli altri.*

AMEN

ALZIAMO LE BRACCIA CON I PALMI IN AVANTI DICENDO: "CI SONO E VOGLIO IMPARARE!".



MERCOLEDÌ . È giunta l'ora: posso decidere!

Le nostre azioni non sono mai neutrali: con il nostro comportamento esprimiamo sempre qualcosa. Noi comunichiamo sempre, anche quando ce ne stiamo zitti. Anche in questi giorni gli altri possono accorgersi per cosa ci impegniamo, cosa ci sta a cuore, cosa ci rende felici o tristi. Visto che non è possibile non comunicare, perché non utilizzare questo come una chance? Cioè parlare chiaramente, essere sinceri, proporsi come alleati per il bene e non come complici del male, della cattiveria e della banalità. Perché non decidersi risolutamente per ciò che è bene?

Testimonianza di vita: Sophie Sholl

Condannata a morte dalla giustizia nazista il 22 febbraio 1943 a 21 anni. Maestra d'asilo e disegnatrice,

studentessa in filosofia e biologia era la più giovane del gruppo della Rosa Bianca, un gruppo di universitari che scrisse, stampò e diffuse migliaia di volantini di resistenza a Hitler. Alla ricerca di una coerenza con la sua fede cristiana, ha lottato per la libertà contro il nazismo e quando per affermare questo ha dovuto dire dei no, è rimasta fedele anche quando ha dovuto pagarne le conseguenze.

Dall'interrogatorio della Gestapo

Secondo la mia concezione, la libertà spirituale viene imitata in una maniera che contraddice il mio essere interiore. Riassumendo, vorrei rilasciare la dichiarazione che io per la mia persona non voglio avere nulla a che fare con il nazionalsocialismo. Sono in tanti a pensare quello che noi abbiamo detto e scritto; solo che non osano esprimerlo a parole.

*Gesù, vogliamo dire di sì al bene,
alle cose giuste, all'onestà.
Sappiamo di non essere soli ma tanti
a impegnarci in questa strada che ci mostri Tu.*

AMEN

CI PRENDIAMO PER MANO E CI ACCORGIAMO CHE TENIAMO E SIAMO TENUTI.



GIOVEDÌ . Sto con te tutto il giorno!

Non si possono percorrere due strade contemporaneamente. Per dire che ci sta a cuore una cosa, dobbiamo anche dire no al suo contrario: questa si chiama fedeltà! La fedeltà è una qualità dell'amore del Signore: sul suo amore noi possiamo contare! E gli altri possono contare su di noi? Abbiamo trovato la nostra roccia sicura? E per gli altri noi, siamo una roccia sicura?

Dal Vangelo secondo Luca (6, 47-49)

Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande.

*Gesù, fa' che ci fidiamo
sempre più di Te che sei la roccia sicura.
Aiutaci a compiere gesti che ci rendono
feri di noi stessi e fa' che impariamo
a mantenere le promesse.*

AMEN

APPOGGIAMO UNA MANO SUL CUORE E CON L'ALTRA MANO TOCCHIAMO TERRA.



VENERDÌ . **A tempo pieno!**

Tutto quello che facciamo di buono, bello e vero non costruisce solo il mondo, ma anche noi stessi. Ogni nostro gesto che ha la forma di Gesù, quella del dono, Dio non lo lascerà cadere nel nulla, ma lo riempirà di eternità! Preghiamo per i ragazzi che sono passati al Cre-Grest e ora sono già con il Signore.

Dal Vangelo secondo Luca (7, 11-16)

In seguito Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: "Non piangere!". Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Ragazzo, dico a te, alzati!". Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi", e: "Dio ha visitato il suo popolo".

*Gesù, insegnaci ad avere uno sguardo grande,
perché sappiamo guardare i nostri giorni dentro il tuo grande giorno.
Così possiamo assaporare la felicità di vivere nel tuo abbraccio
e in quello delle persone alle quali vogliamo bene.*

AMEN

TENIAMO GLI OCCHI CHIUSI E LE MANI GIUNTE.

IL TEMPO PER ME . Seconda settimana

In questa seconda settimana vogliamo andare alla scoperta del "tempo per me": il mio tempo, la mia storia, la mia vita... In questo tempo io mi sono trovato e ora sono chiamato a viverlo e a impegnarmi con tutte le mie belle e brutte qualità: così come sono!



LUNEDÌ . **Il bagaglio del passato**

Il Cre-Grest è tempo di viaggio, la vita è un viaggio. Si visitano tante località, si vivono tante belle e brutte esperienze, si incontrano tante persone. Località, esperienze, persone arricchiscono il bagaglio della nostra vita. Un bagaglio che non è un peso che dobbiamo tirarci dietro come se fosse inutile o d'intralcio... è la nostra storia, il nostro passato che ci accompagna e ci permette di vivere in maniera diversa e con maggior entusiasmo l'oggi e il domani.

Il leone e il topo

Una volta, mentre il leone stava sonnecchiando, un topolino cominciò a passeggiare davanti a lui. Il leone si svegliò, agguantò il topolino per la coda e aprì le fauci per inghiottirlo. "Lasciatemi andare, Maestà! Forse un giorno in futuro potrei ricambiarvi il favore" supplicò il topolino. Il leone sorrise, alzò la zampa e lo lasciò libero. Qualche tempo dopo il leone finì nella rete che alcuni cacciatori avevano preparato per catturarlo. Proprio allora passò di là il topolino che vedendo in quale guaio si trovasse il leone e ricordandosi della promessa fatta nel passato, si avvicinò: "Si ricorda di me Maestà?". Con i suoi

piccoli denti rosicchiò la corda che teneva imprigionato il re degli animali e salvò così il grande leone.

*Gesù ti ringraziamo per le belle esperienze vissute fino a oggi
che ci permettono di affrontare con maggior entusiasmo
la nuova settimana che oggi inizia.*

AMEN

CHIUDIAMO GLI OCCHI E RINGRAZIAMO GESÙ PER UNA BELLA ESPERIENZA VISSUTA LA SCORSA SETTIMANA.



MARTEDÌ . Oggi mi conosco

Io sono diverso da te, tu sei diverso da lui, lui è diverso da lei... siamo diversi perché siamo unici. È bello scoprire che non siamo tutti uguali e che Gesù ci ha creati unici. Il tempo del Cre-Grest può essere un tempo proficuo durante il quale "guardarmi allo specchio" per conoscermi e per scoprire sempre di più le mie qualità, i miei talenti, le mie doti e i miei limiti. Sappiamo ringraziare il Signore per come siamo stati fatti? O sappiamo solo lamentarci perché vorremmo essere diversi?

Dal Vangelo secondo Luca (19, 12)

Un giorno Gesù disse: "Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: fatele fruttare fino al mio ritorno".

*Aiutaci Gesù a saper usare bene il tempo che ci hai donato,
per poter conoscere sempre di più le nostre ricchezze e le nostre debolezze.*

AMEN

ALZIAMO LE BRACCIA AL CIELO E RINGRAZIAMO GESÙ PER UNA QUALITÀ CHE CI HA DONATO.



MERCOLEDÌ . Adesso mi butto

È il tempo del Cre-Grest il tempo nel quale ognuno di noi può esprimere chi è veramente. Corse, giochi, balli, laboratori, preghiera, merende... tante attività nelle quali tutti mostrano di essere capaci di saper fare qualcosa. Non serve tanto. Infatti comprendiamo chi siamo non stando da soli, ma decidendo di condividere con gli altri le nostre abilità. È questo il segreto del Cre-Grest: buttarsi, giocare, donare agli altri tutto quello che abbiamo condividendo il nostro 'niente'.

Testimonianza di vita: Madre Teresa di Calcutta

Teresa nacque nel 1910 in Macedonia. All'età di 18 anni entrò a far parte delle suore di Loreto. Iniziò il suo cammino in Irlanda, poi venne trasferita in India dove divenne suora. Dopo un breve periodo di insegnamento, Madre Teresa decise di lasciare la scuola e il convento per trasferirsi a Calcutta. Qui mise tutte le sue forze e tutta la sua vita al servizio dei poveri più poveri andandoli a trovare, soccorrendoli, dandogli da mangiare... e soprattutto pregando per loro.

Madre Teresa in un suo scritto si è paragonata a una "matita nelle mani di Dio" la quale non deve restare inutilizzata, ma deve essere usata e consumata per e con gli altri.

“Io non penso di avere qualità speciali,
non pretendo niente per il lavoro che svolgo.

È opera Sua.

Io sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro.

È Lui che pensa. È Lui che scrive.

La matita non ha nulla a che fare con tutto questo.

La matita deve solo essere usata.”

*Padre fa' che troviamo il coraggio di condividere con gli altri
le nostre capacità e la nostra creatività
per rendere più ricca e gioiosa questa settimana di Cre-Grest.*

AMEN

DICIAMO GRAZIE A UN AMICO PER AVER CONDIVISO CON NOI UNA SUA QUALITÀ.



GIOVEDÌ . Per il domani

Cre-Grest = tempo in cui costruirsi per... Quando costruiamo una casa serve un progetto, delle linee guida che ci permettono di edificare correttamente affinché l'edificio duri nel tempo. Così accade anche per noi: per la costruzione della nostra vita serve un progetto vero, una parola seria che ci guidi e questa parola è quella di Gesù, anzi, è Gesù stesso. Nella frenesia di queste giornate di Cre-Grest siamo capaci di ascoltare la parola di Gesù, il suo “Seguimi” che ci chiama a edificare una vita autentica e eterna con Lui?

Dal Vangelo secondo Marco (2, 13-14)

Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi”. Ed egli si alzò e lo seguì.

*Padre rendici capaci di saper ascoltare e seguire la tua Parola
perché giorno dopo giorno riusciamo a costruire la nostra vita insieme a Te.*

AMEN

PRENDIAMOCI PER MANO E RECITIAMO INSIEME IL PADRE NOSTRO.



VENERDÌ . Un dono per sempre

La vita è un dono. Non siamo noi che abbiamo voluto vivere, ma siamo stati voluti: dalla mamma, dal papà e da Dio. Ci siamo trovati qui! Ora questa vita la dobbiamo e la vogliamo vivere al meglio senza perdere tempo. Riusciamo a riconoscere la bellezza di questo dono? Sappiamo impegnarci nella nostra quotidianità perché il futuro sia sempre più ricco e fruttuoso? Cosa è per noi una vita ricca e fruttuosa?

Dal Vangelo secondo Luca (12,16-21)

Poi disse loro una parabola: “La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: “Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me

stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio".

*Grazie Signore per il dono della vita,
per il passato che ci ha cresciuti,
per il presente che ci permette di giocare,
per il futuro che stiamo preparando insieme.*

AMEN

DICIAMO GRAZIE A MAMMA E PAPÀ PER IL DONO DELLA VITA.

IL TEMPO PER GLI ALTRI . Terza settimana

Le attività estive si caratterizzano fortemente per il fatto di essere vissute in comunità: una comunità di piccoli, di giovani e adulti. Attività che chiedono a ognuno di aprire gli occhi per accorgersi che non siamo soli. Questa settimana la nostra attenzione ci porterà a valorizzare questo nostro tempo estivo, come terreno fertile dove coltivare rapporti di amicizia veri, capaci di farci crescere e amare.



LUNEDÌ . Stai con me?

Tempo di Cre-Grest è tempo di amicizie nuove e di lunga data. Tempo di nuovi amori, ma anche di delusioni e amarezze. Tempo prezioso dove siamo pronti a metter in gioco tra grandi e piccini, sentimenti ed emozioni capaci di trascinarsi lungo gli anni o di morire dopo poco tempo. Gesù ha camminato con i suoi, legandosi a loro e a chi incontrava, soffrendo, amando senza paura di rimanere ferito e solo.

I due amici del re.

Eliseo e Gedeone erano stati grandi amici fin da bambini. Ognuno dei due considerava l'altro come fratello e in cuor suo sapeva che non c'era nulla che non fosse disposto a fare per l'amico. Un giorno Gedeone fu arrestato dalla polizia; lo accusarono di essere una spia al servizio del nemico. Un giudice lo condannò a morte. "Hai un ultimo desiderio?", gli chiese il re. "Sì, mi lasci andare a salutare mia moglie e i miei figli!". "Vedo che mi ritieni stupido, se ti lascio andare tu non tornerai più". "Ti lascerò un pegno, una garanzia sicura" in quel momento Eliseo, che era stato per tutto il tempo in silenzio a fianco dell'amico, fece un passo in avanti. "Sarò io il suo pegno", disse. Il re studiò in silenzio i due amici: "Molto bene, se Gedeone non farà ritorno, tu morirai al suo posto".

Dopo molti giorni, poiché Gedeone non si presentava, la curiosità del re ebbe il sopravvento e il tiranno si recò nelle prigioni per vedere se Eliseo fosse pentito di aver fatto un simile scambio. Ma Eliseo confidava nella parola di Gedeone quanto alla sua stessa esistenza. Il giorno fatale arrivò. Eliseo fu prelevato dalla prigione e portato davanti al boia. Il re disse: "Cosa pensi di lui adesso?", "È mio amico, ho fiducia in lui.", rispose Eliseo. Mentre stava parlando, le porte si spalancarono e Gedeone entrò vacillando e abbracciò l'amico, era pronto per subire la sua condanna. Ma il re disse: "La condanna è revocata, non avrei mai pensato esistesse un'amicizia così leale e fiduciosa. Vi chiedo un grande favore: prendetemi come terzo amico!".

*Gesù, grazie perché hai scelto di essere nostro amico.
Aiutaci in questa nuova settimana di Cre-Grest,
a essere amici sinceri, proprio come Tu lo sei per ognuno di noi.*

AMEN

CHIUDIAMO GLI OCCHI E PENSIAMO A UN AMICO CHE VOGLIAMO AFFIDARE AL SIGNORE.



MARTEDÌ . Hai tempo per me?

Tempo di Cre-Grest ovvero tempo accelerato, frenetico: i bambini corrono tra una attività e l'altra, gli animatori corrono tra un bambino e l'altro e il don corre perché tutto il resto corra liscio. Tra una corsa e l'altra c'è il tempo per ascoltare l'amico, per dedicare tempo al più piccolo o per sorridere a chi mi ha sorriso. Correre da solo non ha davvero senso, è uno spreco inutile di energie! E noi come abbiamo corso fin qui?

Dal Vangelo secondo Luca (13, 6-9)

Diceva anche questa parabola: "Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai".

Padre ho tempo.

Ho tempo per ascoltare chi mi parla.

Ho tempo per dare una mano a chi me la chiede.

Ho tempo per stare con gli altri.

Ho tempo per crescere qui e ora.

Grazie Signore perché mi doni tempo.

AMEN

STRINGIAMO FORTE LA MANO DI CHI ABBIAMO ACCANTO.



MERCOLEDÌ . È tutto quello che hai?

"Il tempo è prezioso". Quante volte ci sarà capitato di sentire questa frase, vera nella misura in cui questo tempo viene donato per qualcuno o per qualcosa di valido. L'esperienza estiva del Cre-Grest lo diventa in modo tutto speciale perché è tempo regalato ad amici, tempo donato ai più piccoli, tempo guadagnato per crescere come uomini e come credenti: è tempo da spendere come Gesù, facendosi tutto un dono.

Testimonianza di vita: don Antonio Seghezzi

Antonio Seghezzi nasce a Premolo (Bg) il 25 agosto 1906. All'età di undici anni, entra nel Seminario Vescovile di Bergamo dove viene ordinato sacerdote il 23 febbraio 1923. Nominato coadiutore parrocchiale ad Almenno S. Bartolomeo (Bg) vi rimane nove anni, spendendosi specialmente per i ragazzi e giovani. Nel 1935 è assegnato all'ospedale da campo in Africa Orientale accanto ai giovani soldati. Due anni dopo viene nominato Assistente di Azione Cattolica. Don Antonio si rivela padre accogliente, consigliere sicuro e guida spirituale di centinaia di giovani. Arrestato dai nazi-fascisti, è condannato a

cinque anni di carcere e trasportato nel campo di concentramento di Dachau, dove muore il 21 maggio 1945, consumato dalla sofferenza. Ha fatto della sua vita un dono per il Signore, tutta la sua vita, un uomo che non ha perso davvero tempo.

“Oggi mi è tornato vivo il pensiero della Vocazione e ho detto: Signore eccomi, ho pensato subito dopo però che la vita è pienamente nelle mani di Dio ed Egli tutto dispone senza che noi Gli abbiamo a forzare la mano. Non farò più disegni per l'avvenire ma li accetterò come il Signore me li manderà. Starò in umiltà ricordandomi che IO SONO TUTTO UN DONO continuerò al mio posto e se Dio mi vorrà chiamare attenderò il Suo segno”.

Grazie Gesù, perché il tempo donato ad altri fa crescere anche me.

*Grazie per i miei amici, per il don,
per gli animatori e tutti i volontari che hanno tempo per me.*

AMEN

DICIAMO GRAZIE A UN ANIMATORE O AL DON PER QUELLO CHE HA FATTO PER NOI.



GIOVEDÌ . Questo è per te!

Quando vogliamo che esperienze forti come il Cre-Grest lascino il segno nella storia di chi vi partecipa, è chiesto di giocarci fino in fondo per dare qualità e stile alla proposta che offriamo. Siamo disposti a spendere un po' del nostro tempo, a lasciare un po' del nostro orgoglio, delle nostre convinzioni per dare spazio ad altro, che intuiamo essere la nostra perla preziosa?

Dal Vangelo secondo Matteo (13, 45-46)

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

*Signore, il mio cuore è piccolo,
se lo paragono al Tuo,
ma lo dono a Te e a chi ho accanto ogni giorno.*

AMEN

APRIAMO IL PALMO DELLE MANI E RECITIAMO IL PADRE NOSTRO.



VENERDÌ . Ci sono anche io!

Tempo di Cre-Grest ovvero tempo comune. È più facile e sbrigativo lavorare da soli, ma è più proficuo e prezioso lavorare con gli altri. Il tempo trascorso in comune è tempo ricco, carico di novità, di gioia. Tempo che ti obbliga a dire come la pensi, che ti aiuta a guardare da prospettive diverse ogni cosa, per uscire un po' da te stesso e dalle tue convinzioni. Oggi cosa ho imparato io da te? Cosa ho scoperto di me stando con te? Gesù ha scelto di fare di tutta la sua vita un lungo percorso insieme ad altri, decidendo di scommettere alto. Gesù ha scelto di vivere “con”.

Dal Vangelo secondo Marco (1, 16-20)

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

*Grazie Signore,
perché anche questa settimana ho percorso
un tratto di strada con amici e fratelli.
È bello accorgersi che ci sono,
è bello lasciarsi aiutare da loro,
è bello pregare per loro.*

AMEN

TENIAMO GLI OCCHI CHIUSI E LE MANI GIUNTE MENTRE RECITIAMO UNA PREGHIERA.

IL TEMPO DELLA GRAZIA . Quarta settimana

La vita: dono o disgrazia? Se oggi possiamo dire che vale la pena vivere è perché questo tempo è stato abitato da un evento che ha riscattato questa storia dall'assurdo. La venuta di Gesù di Nazaret ci ha fatto abitare nel tempo della grazia. A ciascuno di noi il compito e la gioia di riconoscerlo e agire di conseguenza.



LUNEDÌ . In quel tempo

Tra i tanti tempi, c'è un tempo ben preciso, circa 2011 anni fa, in cui la storia dell'umanità ha preso una piega un po' diversa. La vicenda di un certo Gesù di Nazaret, uno sconosciuto proveniente da un paesino insignificante, ha fatto sì che qualcuno incominciasse a contare il tempo a partire dalla sua nascita. Se ci pensiamo bene, la nostra storia, senza la sua, non sarebbe stata quella che è... e probabilmente noi non saremmo qui al Cre-Grest.

L'uovo

Una donna, che non aveva grandi risorse economiche, trovò un uovo. Tutta felice, chiamò il marito e i figli e disse: "Tutte le nostre preoccupazioni sono finite. Guardate un po': ho trovato un uovo! Noi non lo mangeremo, ma lo porteremo al nostro vicino perché lo faccia covare dalla sua chioccia. Così presto avremo un pulcino, che diventerà una gallina. Noi naturalmente non mangeremo la gallina, ma le faremo deporre molte uova, e dalle uova avremo molte altre galline, che faranno altre uova. Così avremo tante galline e tante uova. Noi non mangeremo né galline né uova, ma le venderemo e ci compreremo una vitellina. Alleveremo la vitellina e la faremo diventare una mucca. La mucca ci darà altri vitelli, finché avremo una bella mandria. Venderemo la mandria e ci compreremo un campo, poi venderemo e compreremo, compreremo e venderemo...".

Mentre parlava, la donna gesticolava. L'uovo le scivolò di mano e si spiacciò per terra.

I nostri propositi assomigliano spesso alle chiacchiere di questa donna: "Farò... Dirò... Rimedierò...". Passano i giorni e gli anni, e non facciamo niente.

*Gesù, tu non sei rimasto nel cielo,
ma sei sceso sulla terra,
sei venuto nel tempo.
Insegnaci a non sprecare il tempo
e a fare ogni giorno almeno una buona azione.*

AMEN

FISSIAMO PER 10 SECONDI L'OROLOGIO E GUARDIAMO IL TEMPO CHE SCORRE.



MARTEDÌ . Il tempo è compiuto

Gesù è stato accolto da tante persone che hanno riconosciuto in lui, nelle sue parole e nei suoi gesti, il Messia tanto atteso, venuto a dare speranza e compimento ai desideri più profondi del cuore umano. Ognuno di noi è qui al Cre-Grest con i desideri più svariati: vincere la partita, cantare, danzare, fare il patchwork più bello, trovare amici o addirittura innamorarsi... ma colui che realizza in modo pieno tutti i nostri desideri è solo Gesù!

Dal Vangelo secondo Marco (1, 14-15)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

*Gesù, Tu rendi bello questo tempo.
Fa' che, ascoltando Te nella nostra vita,
impariamo ad ascoltare ogni altro ragazzo,
anche se diverso da noi.*

AMEN

STRINGIAMO LA MANO CHI È SEDUTO ACCANTO A NOI.



MERCOLEDÌ . Tieni il tempo

Non possiamo sapere in anticipo se saremo amici di qualcuno: c'è bisogno di regalarsi tempo, con fiducia e pazienza. Lo stesso vale con Gesù. Lui ha tempo per te. E tu per lui?

Testimonianza di vita: Annalena Tonelli

"Scelsi di essere per gli altri — i poveri, i sofferenti, gli abbandonati, i non amati — che ero una bambina e così sono stata e confido di continuare a essere fino alla fine della mia vita. [...] Sono non sposata perché così scelsi nella gioia quando ero giovane. Lasciai l'Italia dopo sei anni di servizio ai poveri di uno dei bassifondi della mia città natale. Credevo di non poter donarmi completamente rimanendo nel mio paese... i confini della mia azione mi sembravano così stretti, asfittici. Trentatré anni dopo grido il Vangelo con la mia sola vita e brucio dal desiderio di continuare a gridarlo così, fino alla fine. Questa la mia motivazione di fondo, insieme a una passione invincibile per l'uomo ferito e diminuito senza averlo meritato al di là della razza, della cultura e della fede".

(discorso tenuto a Roma nel dicembre 2001)

*Gesù, apri i miei occhi
per trovare ogni giorno
il tempo della preghiera,
in cui conoscere Te
e parlarti di me.*

AMEN

STRINGIAMO TRA LE MANI L'OROLOGIO E RINGRAZIAMO IL SIGNORE PER IL DONO DEL TEMPO.



GIOVEDÌ . Oggi è quel tempo

Non è mai troppo presto per incontrare Gesù e non è mai troppo tardi. Zaccheo ha aperto la porta di casa e quel giorno ha cambiato la sua vita. Anche al Cre-Grest non è troppo tardi. Forse c'è qualcuno a cui chiedere scusa o qualcuno a cui dire "ti voglio bene".

Dal Vangelo secondo Luca (19, 1-10)

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era

Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

*Gesù, ogni giorno è buono.
Oggi è l'occasione unica
perché io apra il cuore a Te e agli altri.
Donami di essere misericordioso come Te,
anche con chi mi ha fatto uno sgarro.*

AMEN

DICIAMO UN GRAZIE O UNO SCUSA A UN AMICO DEL CRE-GREST.



VENERDÌ . Con voi tutti i giorni

Ogni cosa ha il suo tempo. Anche il tempo del Cre-Grest sta per finire. E allora può sfuggirci una lacrima o prenderci un po' di malinconia, ma noi sappiamo che questo è il tempo della riconoscenza e della gratitudine. Questo tempo è stato tutto un grande dono. Gesù ci promette che nulla andrà perduto del bene che abbiamo costruito e che lui sarà sempre con noi.

Dal Vangelo secondo Matteo (28, 16-20)

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e

del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

*Grazie, Gesù, per questo tempo di Cre-Grest.
Grazie per gli amici incontrati e per le esperienze vissute.
Grazie perché, da quando Tu sei rimasto con noi,
questo tempo è diventato un tesoro prezioso
e noi non ne vogliamo perdere neanche un secondo.*

AMEN

AUGURIAMO BUONE VACANZE A CHI CI STA VICINO.

per la **PREGHIERA** con gli **ANIMATORI**

PRIMA SETTIMANA . È tempo di te!

Chi può rivendicare come un diritto il fatto di esserci? Di vivere in questo tempo, in questo paese? L'origine di noi stessi è veramente dono e mistero. Non ci è stata donata solo la semplice esistenza, c'è qualcuno che di questa esistenza se ne è preso cura e le ha permesso di germinare. Per esempio qualcuno ci ha parlato, fornendoci le parole per dare nome a ciò che si presentava come una semplice emozione. Il linguaggio infatti è una istituzione che abbiamo trovato perché ha strutture e regole non decise da noi. Tuttavia è grazie ad esso se possiamo esprimerci e condividere con gli altri anche le cose "più nostre". Siamo affidati a noi stessi senza averlo deciso, siamo nati dentro legami che ci hanno accolto e che attraverso pratiche di vita ci vogliono consegnare una strada di vita buona.

Che l'avventura della vita si mostri poi come benedizione o maledizione dipenderà anche da noi. Daremo l'opportunità a Colui che ci ha voluti di mostrare il suo volto? Lasceremo che il Signore, proprio nella nostra vita brilli come il Dio fedele?

Dal libro del Deuteronomio (7, 7-9)

Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli – siete infatti il più piccolo di tutti i popoli –, ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri: il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re d'Egitto. Riconosci dunque il Signore, tuo Dio: egli è Dio, il Dio fedele.

Tu che ci ami per primo

*O Dio che ci hai amato per primo,
noi parliamo di te come di un semplice fatto
storico,
come se una volta soltanto tu ci avessi amati per
primo.*

E tuttavia tu lo fai sempre.

*Molte volte, ogni volta, durante tutta la vita,
tu ci ami per primo.*

*Quando ci svegliamo al mattino
e volgiamo a te il nostro pensiero,
tu sei il primo, tu ci hai amati per primo.*

*Se mi alzo all'alba e volgo a te,
in un medesimo istante, il mio animo,
tu mi hai già preceduto, mi hai amato per primo.
Quando m'allontano dalle distrazioni,
e mi raccolgo per pensare a te,
tu sei stato il primo.*

E così sempre.

*E poi, noi, ingrati,
parliamo come se una volta sola
tu ci avessi amato così per primo!*

S. Kierkegaard

SECONDA SETTIMANA . È tempo di scendere in pista!

“Questa è la mia vita e voglio volume, voglio ballare fino all’ultima canzone...”. Con questa frase una band italiana ha voluto esprimere l’importanza e la necessità di giocarsi e buttarsi nella propria vita. La nostra vita è il tempo nel quale non possiamo stare fermi, ma dobbiamo cominciare a ballare. Solo se iniziamo a muoverci possiamo capire chi siamo, possiamo riconoscere le nostre abilità e i nostri limiti e cercare di portarli a frutto.

In questo ballo non siamo soli, ma, accanto a noi, ci sono altre persone che hanno iniziato a ballare e che ci aiutano, passo dopo passo, a capire chi siamo e come stiamo ballando.

In questo tempo prezioso che è la nostra vita siamo disposti a conoscerci e a ballare con le nostre capacità e i nostri limiti? Oppure preferiamo stare a bordo pista lamentandoci per come siamo e desiderando essere qualcun altro?

Dal Vangelo secondo Giovanni (6, 5.9-11)

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: “Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?”. Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: “C’è qui un ragazzo che ha cinque pani d’orzo e due pesci; ma che cos’è questo per tanta gente?”. Rispose Gesù: “Fateli sedere”. C’era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

*Signore, insegnaci il posto che,
nel romanzo eterno iniziato tra Te e noi,
occupa il singolare ballo della nostra obbedienza.
Insegnaci a indossare ogni giorno
la nostra condizione umana come un vestito da
ballo,
che ci farà amare per Te tutti i suoi particolari.
Facci vivere la nostra vita,
non come un gioco di scacchi in cui ogni mossa è*

*calcolata,
non come una partita in cui tutto è difficile,
non come un teorema che ci fa rompere la testa,
ma come una festa senza fine in cui si rinnova
l’incontro con Te.
Come un ballo, come una danza,
tra le braccia della tua Grazia,
nella musica universale dell’amore.*

Madelaine Delbrè

TERZA SETTIMANA . È tempo di vita buona

Al mondo ci si trova senza volerlo. E tuttavia non ci si rimane, o meglio, non ci si vive davvero a meno di sceglierlo. La vita è buona e si può con libertà scegliere di accettarne l’impegno, ma spesso siamo indecisi su ciò che dobbiamo fare nelle singole situazioni perché in realtà non abbiamo ancora deciso per cosa vivere. Talvolta se fossimo attenti alle suggestioni dello spirito, potremmo accorgerci che saremmo anche disposti a compiere un’opera buona; anzi, ci farebbe addirittura piacere compierla; soltanto ci trattiene il pensiero che quell’opera potrebbe legarci anche per domani. Ma che cosa è questo bene che ci chiede di essere compiuto, e che merita la dedizione della nostra vita, sbarazzandoci finalmente di quell’ingombrante preoccupazione che consiste nel tentare di trattenere la vita, o di “salvare” la vita?

Dal Vangelo secondo Matteo (19, 16-22)

Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: “Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?”. Gli rispose: “Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti”. Gli chiese: “Quali?”. Gesù rispose: “Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso”. Il giovane gli disse: “Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?”. Gli disse Gesù: “Se vuoi esse-

re perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!". Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

*A noi, mendicanti di felicità,
Tu riveli il volto del Padre
che trova gioia nel conquistare
l'amicizia dell'uomo.
Signore Gesù Tu ci sorprendi!
Fa' che sperimentiamo
la beatitudine di credere in Te,
perché sappiamo dare un nome
alle nostre tristezze
e vinciamo la paura di donarci.
Così la tua gioia sarà con noi
E la nostra gioia sarà piena.*

QUARTA SETTIMANA . È tempo di sempre

Il tempo del Cre-Grest è speciale: non c'è da temporeggiare. Bisogna pensare a tante cose, tenere d'occhio i ragazzi... E può capitare che ci mettiamo in concorrenza per essere gli animatori più bravi, più cercati dai ragazzi. Il Cre-Grest, anche quando finisce, è un'esperienza che lascia il segno perché è un'esperienza vera, non virtuale e non fasulla.

È proprio attraverso le esperienze della vita che Dio ci parla. Basta sintonizzarsi sulla frequenza giusta. È bello scoprire che Dio aspetta il nostro ritorno anche quando sbagliamo. Dio in Gesù è rimasto con noi. Ogni volta che noi cerchiamo la verità, che creiamo rapporti veri e fraterni tra di noi, che ci impegniamo nel nostro piccolo (scuola/lavoro, oratorio...), che ci battiamo per un mondo migliore e una società più giusta, in ogni nostro sforzo di essere persone viventi e amanti, Dio è al nostro fianco e vuole portare alla piena realizzazione i nostri desideri. È un'esperienza di liberazione che ci è data di vivere giorno per giorno. E proprio nel quotidiano la nostra vita può fare un salto di qualità, per noi e per chi ci sta attorno.

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-5.12-17)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena,[...] Gesù,[...] si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica."

*Gesù, Tu sei sempre con noi:
ci ami fino alla fine,
in modo smisurato,
ti abbassi fino a lavarci i piedi.
Dona anche a noi la tua libertà,
perché, prendendo sul serio le nostre possibilità,
possiamo spendere il nostro tempo per ciò che vale.
E saremo nella gioia.*